

Roma 9. Settembre 1833.

Se ne permette la rappresentazione.

Per l' Eminentissimo Vicario
Antonio Somai Revisore.

Roma 10. Ottobre 1833.

Se ne permette la rappresentazione per parte
della Deputazione de' pubblici Spettacoli.

Leonardo Bonelli Deputato.

Die 18. Octobris 1833:

Imprimatur

Fr. Dominicus Buttaoni Ord. Præd.
Sac. Pal. Apost. Magister.

Die 10. Octobris 1833.

Imprimatur

Antonius Laurentini Locumt. Pro-^l

10813

LA
SONNAMBULA

MELO-DRAMMA

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO VALLE

Degli Ill^{mi} Signori Capranica

Nell' Autunno dell' Anno 1833.

Parole del Sig. FELICE ROMANI.
Musica del Sig. Maestro VINCENZO
BELLINI.

ROMA

ella Tipografia di Michele Puccinelli
a Tor Sanguigna, n.º 17.

Con approvazione,



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3597
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

PERSONAGGI.

IL CONTE RODOLFO, signore del villaggio,

Signor Giorgio Ronconi.

TERESA, molinara,

Signora Antonia Banzo.

AMINA, orfanella, raccolta da Teresa, fidanzata ad

Signora Adelina Speck.

ELVINO, ricco possidente del villaggio,

Signor Antonio Poggi.

LISA, ostessa, amante di Elvino,

Signora Angelina Carocci.

ALESSIO, contadino, amante di Lisa,

Signor Antonio Rinaldi.

Un NOTARO,

Signor Luigi Garofolo.

CONTADINI e CONTADINE.

La Scena è in un Villaggio della Svizzera.

I versi virgolati si tralasciano nella rappresentazione per brevità.

4
Primo Violino , e Direttore d' Orchestra
Sig. *Giacomo Orzelli* .

Il Vestiario sarà inventato , e diretto dai
Signori *Nicola Sartori* , e *Margherita*
Marchesi Proprietarj .

Inventore , e Pittore delle Scene Sig. *Lui-*
gi Ferrari .

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Piazza d'un villaggio . Da un lato un' osteria , dall' altro un mulino , in fondo colline praticabili .

All' alzarsi del sipario odonsi da lungi suoni pastorali e voci lontane che gridano : *viva Amina* . Sono gli abitanti del villaggio che vengono a festeggiare gli sponsali di lei .

Esce Lisa dall' osteria , indi Alessio dai colli .

Lisa **T**utto è gioja, tutto è festa ...
Sol per me non v' ha contento :
E per colmo di tormento
Son costretta a simular .
O beltade a' me funesta
Che m' involi il mio tesoro ,
Mentre io soffro , mentre moro ,
Pur ti deggio accarezzar !

Ale. Lisa ! Lisa !...

Lisa (*per partire*) Oh ! l' importuno !

Ale. Tu mi fuggi !...

Lisa Fuggo ognuno .

Ale. Ah! non sempre, o brieconcella,
Fuggirai da me così.
Per te pure, o Lisa bella,
Giungerà di nozze il dì.
(*durante il colloquio di Lisa e di
Alessio i suoni si sono fatti più
vicini, e più forti le acclamazio-
ni.*)

SCENA II

Scendono dalle colline villani, e villanel-
le, tutti vestiti da festa, con strumen-
ti villerecci e canestri di fiori. — Giun-
gono al piano.

Coro Viva Amina!

Ale. Viva!
(*unendosi al Coro.*)
Lisa (*indispettitasi.*) (Anch'esso!
Oh dispetto!)
Viva! ancora.

Ale. Qui schierati, più d'appresso.

Lisa (Ah! la rabbia mi divora!)

Coro La canzone preparata
Intuonar di qui si può.

Lisa (Ogni speme è a me troncata:
La rivale trionfò.)

Canzone.

In Elvezia non v'ha rosa
Fresca e cara al par d'Amina:

È una stella mattutina,
Tutta luce, tutta amor.
Ma pudica, ma ritrosa,
Quanto è vaga, quanto è bella
È innocente tortorella,
È l'emblema del candor.
Te felice e avventurato
Più d'un prence e d'un sovrano,
Bel garzon, che la sua mano
Sei pur giunto a meritari!
Tal tesoro amor t'ha dato
Di bellezza e di virtude,
Che quant'oro il mondo chiude,
Che niun mai potrà comprar.

Lisa (Ah! per me sì lieti canti
Destinati un dì crederi:
Crudo amor, che sian per lei
Non ho cor di sopportar.)

Ale. (Lisa mia, sì lieti canti
(*avvicinandosi a Lisa.*)
Risuonar potran per noi,
Se pietosa alfin tu vuoi
Dare ascolto al mio pregar.)
(*ricominciano gli evviva.*)

SCENA III

Amina, Teresa e detti.

Ami. Care compagne, e voi,
Teneri amici, che alla gioja mia
Tanta parte prendete, oh come dolci
Scendon d'Amina al core

I canti che v' ispira il vostro amore !
Coro Vivi felice ! è questo
 Il comun voto , o Amina .

Ami. A te , diletta ,
 Tenera madre , che a sì lieto giorno
 Me orfanella serbasti , a te favelli
 Questo , dal cor più che dal ciglio espresso ,
 Dolce pianto di gioja , e questo amplesso .

Come per me sereno
 Oggi rinacque il dì !
 Come il terren fiorì
 Più bello e ameno !

Mai di più lieto aspetto
 Natura non brillò :
 Amor la colorò
 Del mio diletto .

Tutti Sempre , o felice Amina :
 Sempre per te così
 Infiori il cielo i dì
 Che ti destina .

(*Amina abbraccia Teresa , e
 prendendole una mano , se
 l' avvicina al core .*)

Ami. Sovra il sen la man mi posa ,
 Palpitar , balzar lo senti :
 Egli è il cor che i suoi contenti
 Non ha forza a sostener .

Tutti Di tua sorte avventurosa
 Teco esulta il cor materno :
 Non potea favor superno
 Riserbarlo a ugual piacer .

Ale. Io più di tutti , o Amina ,
 Teco mi rallegro . Io preparai la festa ,

Io feci le canzoni , io radunai
 De' vicini villaggi i suonatori .
Ami. E grata a' tuoi favori ,
 Buon Alessio , son io . Fra poco io spero
 Ricambiarteli tutti , allor che sposo
 Tu di Lisa sarai , se , come è voce ,
 Essa a farti felice ha il cor disposto .

Ale. La senti , o Lisa ?

Lisa Non sarà sì tosto .

Ale. Sei pur crudel !

Ter. E perchè mai ?

Lisa L' ignori ?

Schiva son io d' amori ;
 Mia libertà mi piace .

Ami. Ah ! tu non sai
 Quanta felicità riposta sia
 In un tenero amor .

Lisa Sovente amore
 Ha soave principio e fine amaro .

Ter. (Vedi l' ipocrisia !)

Coro. Viene il Notaro .

SCENA IV

Il Notaro e detti .

Ami. Il Notaro ? Ed Elvino
 Non è presente ancor ?

Not. Di pochi passi
 Io lo precedo , o Amina : in capo al bosco
 Io lo mirai da lungi .

Coro Eccolo .

Ami. Caro Elvino ! Alfin tu giungi

SCENA V .

Elvino e detti .

Elv. Perdona , o mia diletta ,
 Il breve indugio . In questo dì solenne
 Ad implorar ne andai su i nostri nodi
 Dalla madre il favor : prostrato al marmo
 Dell' estinta mia madre , oh benedici
 La mia sposa , le dissi , ella possiede
 Tutte le tue virtù ; ella felice
 Renda il tuo figlio qual rendesti il padre .
 Io lo spero , ben mio : m' udì la madre .

Ami. Oh ! fausto augurio !

Tutti È vano

Esso non fia .

Elv. Siate voi tutti , o amici ,
 Al contratto presenti .

(il Notaro si dispone a stendere il contratto .

Not. Elvin , che rechi
 Alla tua sposa in dono ?

Elv. I miei poderi ,
 La mia casa , il mio nome ,
 Ogni bene di cui son possessore .

Not. E Amina ? ..

Ami. Il cor soltanto .

Elv. Ah ! tutto è il core !
*(mentre la madre sottoscrive e
 con essa i testimoni , Elvino
 presenta l' anello ad Amiua .*

Prendi : l' anel ti dono
 Che un dì recava all' ara

L' alma beata e cara
 Che arride al nostro amor .

Sacro ti sia tal dono
 Come fu sacro a lei :
 Sia de' tuoi voti e miei
 Fido custode ognor .

Tutti Scritti nel ciel già sono
 Come nel vostro cor .

Elv. Sposi or noi siamo .

Ami. Sposi !

Elv. Oh tenera parola !
 Cara ! nel sen ti posi

Questa gentil viola .

(le da un mazzetto .

Ami. Puro , innocente fiore ! *(lo bacia .*

Elv. Ei mi rammenti a te .

Ami. Ah ! non ne ha d' uopo il core .

Elv. Sì , mio , mio tutto egli è .

a 2. Dal dì che le nostre alme
 Avvicinava amore
 Con te restò il mio core
 Il tuo restò con me .

Ami. Ah ! vorrei trovar parole
 A spiegar com' io t' adoro !
 Ma la voce , o mio tesoro ,
 Non risponde al mio pensier .

Elv. Tutto , ah ! tutto in questo istante
 Parla a me del foco ond' ardi :
 Io lo leggo ne' tuoi sguardi ,
 Nel tuo riso lusinghier !
 L' alma mia nel tuo sembiante
 Vede appien la tua scolpita ,
 E a lei vola , è in lei rapita ,

Di dolcezza e di piacer .
Tutti Ah ! così negli occhi vostri
 Core a core ognor si mostri :
 Legga ognor qual legge adesso
 L' un nell' altro un sol pensier .
Lisa (Il dispetto in sen represso
 Più non valgo a trattener .)
Elv. Domani , appena aggiorni ,
 Ci recheremo al tempio , e il nostro imene
 Sarà compiuto da più santo rito .
 » A genial convito
 » Tutti quanti io vi attendo e a lieta
 » Nel mio vicin podere . (danza
 (odesi suon di sferza , e calpestio
 di cavalli .
 Qual romore !
Tutti (accorrendo .) Cavalli !
Ami. Un forastiere !

SCENA VI

Rodolfo , due *Postiglioni* , e *detti* .

Rod. Come nojoso e lungo (*da lontano* .
 Il cammin mi sembrò ! Distanti ancora
 Dal castello siam noi . (*avanzandosi* .
Lisa Tre miglia : e giunti
 Non vi sarete fuor che a notte oscura ,
 Tanto alpestre è la via . Fino a domani
 Qui posar vi consiglio .
Rod. E lo desio .
 Avvi albergo al villaggio ?
Lisa Eccovi il mio .

Rod. Quello? (*esaminando l'osteria* .
Tutti Quello .
Rod. Ah ! lo conosco .
Lisa Voi , signor ?
Tutti (*Costui chi fia ?*)
Rod. Il mulino !... il fonte... il bosco !...
 E vicin la fattoria !...
 (*Vi ravviso , o luoghi ameni ,
 In cui lieti , in cui sereni
 Sì tranquillo i dì passai
 Della prima gioventù !
 Cari luoghi , io vi trovai ,
 Ma quei dì non trovo più !*)
Tutti (*Del villaggio è conscio assai :
 Quando mai - costui vi fu ?*)
Rod. Ma fra voi , se non m'inganno
 Oggi ha luogo alcuna festa .
Tutti Fauste nozze qui si fanno .
Rod. E la sposa è quella ?
 (*accennando Lisa* .
Tutti (*additando Amina* .) È questa .
Rod. È gentil , leggiadra molto .
 Ch'io ti miri... Oh il vago volto !
 Tu non sai con quei begli occhi
 Come dolce il cor mi tocchi ,
 Quai richiami ai pensier miei
 Adorabili beltà .
 Eran desse , qual tu sei ,
 Sul mattino dell'età .
Lisa. (*Ella sola è vagheggiata !*)
Elv. (*Da quei detti è lusingata !*)
Coro (*Son cortesi , son galanti
 Gli abitanti - di città .*)

14
Elv. ConteZZa del paese
 Avete voi signor? Testè mostraste
 Di questi luoghi ravvisar l'aspetto.
Rod. Vi fui da giovinetto
 Col signor del castello.
Ter. Oh! il buon signore!
 È morto or son quattr'anni!
Rod. E ne ho dolore!
 Egli mi amò qual figlio...
Ter. Ed un figlio egli avea; ma dal Castello
 Sparve il giovane un dì, nè più novella
 N'ebbe l'afflitto padre.
Rod. A' suoi congiunti
 Nuova io ne reco, e certa. Ei vive.
Lisa E quando
 Alla terra natia farà ritorno?
Coro Ciascun lo brama.
Rod. Lo vedrete un giorno.
*(odesi il suono delle cornamuse che
 riducono gli armenti all'ovile.)*
Ter. Ma il sol tramonta: è d'uopo
 Prepararsi a partir.
Coro Partir?...
Ter. Sapete
 Che l'ora si avvicina in cui si mostra
 Il tremendo fantasma.
Coro È vero, è vero!
Rod. Qual fantasma?
Tutti È un mistero...
 Un oggetto d'orror!
Rod. Follie!
Coro Che dite?
 Se sapeste, signor?...

15
 Narrate. Udite.
Rod.
Coro A fosco cielo, a notte bruna,
 Al fioco raggio d'incerta luna,
 Col cupo suono di tuon lontano
 Dal colle al piano-un'ombra appar.
 In bianco avvolta - lenzuol cadente,
 Col crin disciolto con occhio ardente,
 Qual densa nebbia dal vento mossa,
 Avanza, ingrossa - immensa par!
Rod. Ve la dipinge, ve la figura
 La vostra cieca credulità.
Tutti Ah! non è fola, non è paura:
 Ciascun la vide: è verità.
Coro Dovunque inoltra a passo lento;
 Silenzio regna che fa spavento;
 Non spira fiato, non move stelo;
 Quasi per gelo - il rio si sta.
 I cani stessi accovacciati;
 Abbassan gli occhi, non han latrati.
 Sol tratto, tratto, da valle fonda
 La Strige immonda — urlando va.
Rod. S'io qui restassi, o tosto, o tardi,
 Vorrei vederla, scoprir che fa.
Tutti Dal ricercarla il ciel vi guardi!
 Saria soverchia temerità...
Rod. Basta così. Ciascuno
 Si attenga al suo parer. Verrà stagione
 Che di siffatte larve
 Fia purgato il villaggio.
Ter. Il ciel lo voglia!
 Questo, o signore, è universal desio.
Rod. Ma del viaggio mio

a 8

Riposarmi vorrei, se mel concede
La mia bella e cortese albergatrice.

Tutti Buon riposo signor.

Coro Notte felice.

Rod. Addio, gentil fanciulla,
(*ad Amina.*)

Fino a domani addio... T'ami il tuo sposo

Come amarti io saprei.

Elv. (*con dispetto.*) Nessun mi vince

In professarle amore...

Rod. Felice te se ne possedi il core!

(*parte con Lisa, il Coro si disperde.*)

SCENA VII

Elvino e Amina.

Ami. » Elvino?... E me tu lasci

» Senza un tenero addio?

Elv. » Dallo straniero

» Ben tenero l'avesti.

Ami. » È ver: cortese,

» Grazioso parlò. Da quel sembiante

» Ottimo cor traspare...

Elv. È cor d'amante.

Ami. » Parli tu il vero, o scherzi?...

» Qual sorge dubbio in te?

Elv. » T'ingingi invano.

» Ei ti porgea la mano,

» Ei sorrideati, Amina...

Ami. » Ebben!...

Elv. » Discare

» Non ti eran esse, e ad ogni sua parola

» S'incontravano i tuoi negli occhi suoi.

» Gioja ne avevi.

Ami. » Ingrato! e dir mel puoi?

» Occhi non ho, nè core

» Fuor che per te. Non ti giurai mia fede?

» Non ho l'anello tuo?

Elv. » Sì.

Ami. » Non t'adoro?

» Il mio ben non sei tu?

Elv. » Sì... ma...

Ami. » Prosegui...

» Saresti tu geloso?...

Elv. » Ah! sì, lo sono

Ami. » Di chi?

Elv. » Di tutti.

Ami. » Ingiusto cor!

Elv. » Perdonò!

» Son geloso del zeffiro amante

» Che ti scherza col crine, col velo;

» Fin del sol che ti mira dal cielo,

» Fin del rivo che specchio ti fa.

Ami. » Son, mio bene, del zeffiro amante,

» Perchè ad esso il tuo nome confido;

» Amo il sol, perchè teco il divido,

» Amo il rio, perchè l'onda ti dà.

Elv. » Ah! perdona all'amore il sospetto!

Ami. » Ah! per sempresgombrarlo dei tu.

Elv. » Sì, per sempre.

Ami. » Il prometti?

Elv. » Il prometto.

a 2. » Mai più dubbi! timori mai più.

» Ah costante nel tuo, nel mio seno

» Sia la fede che amore avvalorà!

» E sembante a mattino sereno
» Per noi sempre la vita sarà .

» Addio , car^o !

Elv. » A me pensa .

Ami. » E tu ancora .

a 2. » Pur nel sonno il mio cuor ti vedrà .
(*partono .*)

SCENA VIII

Stanza nell' osteria . Di fronte una grande
finestra . Da un lato porta d' ingresso :
dall' altro un gabinetto . Avvi un sofà
e un tavolino .

Rodolfo , indi Lisa .

Rod. Davver , non mi dispiace
D' essermi qui fermato : il luogo è ameno ;
L' aria eccellente , gli uomini cortesi ,
Amabili le donne oltre ogni cosa .
Quella giovine sposa
È assai leggiadra ... E quella cara ostessa ?
È un pò ritrosa , ma mi piace anch' essa .
Eccola : avanti , avanti ,
Mia bella albergatrice .

Lisa Ad informarmi
Veniva io stessa se l' appartamento
Va a genio al signor conte .

Rod. Al signor conte !
(*Diamin ! son conosciuto !*)

Lisa Perdonate ,
Ma il sindaco lo accerta , e a farvi festa
Tutto il villaggio aduna .

Io ringrazio fortuna
Che a me prima di tutti ha concesso
Il favor di offerirmi il mio rispetto .

Rod. Nelle belle mi piace un altro affetto .
E tu sei bella , o Lisa ,
Bella davvero ...

Lisa Oh ! il signor conte scherza .

Rod. No , non ischerzo . Questi furbi oc-
(*chietti ,*)

Questo bocchiar ridente ,
Quanti cori ha sorpresi e amaliati ?

Lisa Non conosco finora innamorati .

Rod. Tu menti , o bricconcella .

Io ne conosco ...

Lisa (*avvicinandosi .*) Ed è ? ...

Rod. Se quel foss' io
Che diresti , o carina ? ...

Lisa Io ... che direi ?

Rod. Sì ; che diresti tu ?

Lisa Nol crederei .

In me non è beltà degna di tanto ...

Un merito ho soltanto :

Quello d' un cor sincero .

Rod. E questo è molto .

(*odesi strepito dalla finestra .*)

Ma qual romore ascolto ?

Lisa (*Mal venga all' importuno !*)

Rod. Donde provien ?

(*si spalanca la finestra .*)

Lisa Che non mi vegga alcuno .

(*fugge nel gabinetto , e nella fretta ,
perde il fazzoletto ; Rodolfo lo rac-
coglie , e lo getta sul sofà .*)

Comparisce *Amina* : è coperta di una semplice veste bianca , e si vede alla finestra l'estremità della scala per cui è salita .
Ella dorme : è sonnambula , e s' avvanza lentamente in mezzo alla stanza .

Rod. Che veggio ? sarà questo
Il notturno fantasma ! - Ah ! non m' in-
(ganno ...

Quest' è la villanella
Che dianzi agli occhi miei parve sì bella .

Ami. Elvin ! ... Elvino ! ...

Rod. Dorme .

Ami. Non rispondi ?

Rod. È sonnambula .

Ami. (con sorriso scherzoso .) Geloso
Saresti ancor dello straniero ? ... ah parla ! ..
Sei tu geloso ancor ?

Rod. Degg' io destarla ?

Ami. Ingrato ! a me t' appressa ...
(con pena .

Amo te solo , il sai .

Rod. Destisi .

Ami. (tenera .) Prendi ...
La man ti stendo ... un bacio imprimi in
Pegno di pace . (essa ,

Rod. Ah ! non si desti ... Alcuno
A turbarmi non venga in tal momento .
(va a chiudere la finestra .

Lisa *Amina* ! (*) Oh traditrice !
(parte non veduta .

(*) (affacciandosi dal gabinetto .

Rod. Oh ciel ! ... che tento ?
(per correre ad *Amina* .

(breve silenzio . *Amina* sogna il momento della cerimonia .

Ami. Oh ! come lieto è il popolo
Che al tempio ne fa scorta !

Rod. In sogno ancor quell' anima
È nel suo bene assorta .

Ami. Ardon le sacre tede .

Rod. Essa all' altar si crede .

Ami. O madre mia , m' aita :
Non mi sostiene il piè !

Rod. No , non sarai tradita ,
Alma gentil , da me .
(*Amina* alza la destra come
se fosse all' altare .

Ami. Cielo , al mio sposo io giuro
Eterna fede e amore !

Rod. Giglio innocente e puro ,
Conserva il tuo candore !

Ami. Elvino ! ... alfin sei mio .

Rod. Fuggasi .

Ami. Tua son io .
Abbracciami ... Oh ! contento
Che non si può spiegar !

Rod. (si ferma ; indi risoluto .)
Ah ! se più resto , io sento
La mia virtù mancar .

(va per uscire dalla porta : ode rumore di gente ; parte per la finestra donde è venuta *Amina* , e la chiude . Ella , sempre dormendo , si corica sul sofà .

SCENA X

Contadini d'ambo i sessi, Sindaci e Alessio.

Coro (di dentro.)

Osservate: l'uscio è aperto.
 Senza strepito inoltriamo. (*fuori.*)
 Tutto tace: ei dorme certo.
 Lo destiamo, o nol destiamo?
 Perchè no? ci vuol coraggio:
 Presentarsi, o uscir di qua.
 Dell'ossequio del villaggio
 Mal contento ei non sarà.

(*si avvicinano.*)

Avanziam... Vè vè! mirate,
 A dormir colà si è messo.
 Appressiamoci... Ah!... fermate:
 (*si accorgono di Amina, e tornano indietro.*)

Non è desso, non è desso.
 Al vestito, alla figura,
 È una donna... donna, sì.
 È bizzarra l'avventura.
 (*reprimendo le risa.*)
 Come entrò? che mai fa qui?

SCENA XI

Teresa, Elvino, Lisa e detti.

Elv. È menzogna. (*da lontano.*)
Coro Alcun s' appressa.

Lisa Mira, e credi agli occhi tuoi.
 (*additando Amina.*)

Elv. Cielo! Amina!

Coro Amina! dessa!

(*Amina si sveglia al romore,*)

Ami. Dove son? chi siete voi?

Ah! mio bene!

Elv. Traditrice!

Ami. Io!...

Elv. Ti scosta.

Ami. Oh! me infelice!

Che mai feci?

Elv. E ancor lo chiedi?...

Coro Dove sei tu ben lo vedi.

Ami. Qui!... perchè?... chimi v'ha spinta?...

Elv. Il tuo core ingannator.

Ami. (*corre nelle braccia di sua madre;*
questa si copre il volto colle mani.)
 Madre! oh! madre!

Coro Ah! sei convinta...

Elv. Va, spergiuira!...

Ami. Oh mio dolor.

D'un pensiero, d'un accento

Rea non son, nè il fui giammai.

Ah! se fede in me non hai,

Mal rispondi a tanto amor.

Elv. Voglia il ciel che il duol ch'io sento

Tu provar non debba mai!

Ah! ti dica s'io t'amai

Questo pianto del mio cor.

Coro Il tuo nero tradimento

È palese, è chiaro assai.

Ter. Deh! l'udite un sol momento:
Il rigore eccede omai.

Coro, e Alessio.

In qual cor fidar più mai,
Se quel cor fu mentitor?
(*in questo frattempo, Teresa
ha raccolto sul sofà il fazzo-
letto di Lisa, e lo ha posto
al collo di Amina.*)

Elv. Non più nozze: al nuovo amante,
Sconoscente, io t'abbandono.

Tutti Non più nozze.

Ami. Oh! crudo istante!

Deh! ... m'udite ... io rea non sono.

Elv. Togli a me la tua presenza:
La tua voce orror mi fa.

Ami. Nume amico all'innocenza,
Svela tu la verità.

Tutti

Ami.) Non è questa, ingrato core,

e Elv.) Non è questa la mercede

Ch'io sperai per tanto amore,

Che aspettai per tanta fede ...

Ah! m'hai tolta in un momento.

Ogni speme di contento ...

Ah! penosa rimembranza

Sol di te mi resterà.

Lisa, Ale., e Coro.

Non più nozze, non più imene:

Sprezzo, infamia a lei conviene.

Di noi tutti all'odio eterno,

Al rossor la rea vivrà.

Ter. Ah! se alcun non ti sostiene,

Se favor nessun t'ottiene,
Sventurata, il sen materno
Chiuso a te non resterà.

(*tutti escono minacciando Ami-
na: ella cade fra le braccia
di Teresa.*)

Cala il Sipario.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SECNA PRIMA

Ombrosa valletta fra il villaggio ,
e il castello .

Coro di contadini , e contadine .

Tutti .

Qui la selva è più folta ed ombrosa ;
Qui posiamo , vicini al ruscello .
Lunga ancora , scoscesa , sassosa
È la via che conduce al castello .
Sempre tempo per giungere avremo ,
Pria che sorga dal letto il signor .
... Riflettiam . Quando giunti saremo ,
Che direm per toccar il suo cor ?
Eccellenza !... direm con coraggio ...
Signor conte ... la povera Amina
Era dianzi l'onor del villaggio ,
Il desio d'ogni villa vicina ...
In un tratto è trovata dormente
Nella stanza che voi ricettò .
Difendetela , s'ella è innocente ;
Ajutatela , s'ella fallò .
A tai detti , a siffatti argomenti ...
Ei si mostra commosso , convinto :
Noi preghiamo , insistiam riverenti ...

Ei ci affida, ei promette; abbiám vinto...
 Consolati al villaggio torniamo :
 In due passi, in due salti siam qua .
 Alla prova! Da bravi! partiamo ...
 La meschina protetta sarà .

(partono .

SCENA II

Amina e Teresa .

Ami. Reggimi, o buona madre; a mio
 Sola rimani tu. (sosteguo

Ter. Fa core. Il conte
 Dalle lagrime tue sarà commosso .
 Andiamo .

Ami. Ah! no ... non posso :
 Il cor mi manca e il piè! Vedi? Siam noi
 Presso il poder d'Elvino. Oh! quante volte
 Sedemmo insiem di questi faggi all' ombra,
 Al mormorar del rio!.. L'aura che spira
 De' giuramenti nostri anco risuona...
 Gli obbliò quel crudele! ei m'abbandona!

Ter. Esser non puote, il credi,
 Ch'ei più non t'ami. Afflitto è forse anch'
 (esso,

Afflitto al par di te ... Miralo : ei viene
 Solitario e pensoso ...

Ami. A lui mi ascondi ... rimaner non oso.

SCENA III

Elvino e dette in disparte .

Elv. Tutto è sciolto . Oh di funesto !
 Più per me non v' ha conforto .

Il mio cor per sempre è morto
 Alla gioja ed all' amor .

Ami. Vedi, o madre... è afflitto e mesto ...
 Forse, ah! forse ei m' ama ancor .
 (*Amina si avvicina. Egli si scuote, e la vede, e amaramente le dice .*

Elv. Pasci il guardo, e appaga l' alma:
 Dell' eccesso de' miei mali :
 Il più tristo de' mortali

Sono, o cruda, e son per te .

Ami. M'odi, Elvino... Elvin ti calma...
 Colpa alcuna in me non è .
Voci lontane .

Viva il conte !

Elv. Il conte! (*per uscire .*

Ami. e Ter. Ah! resta.

Elv. No : si fugga .

SCENA IV

Coro e detti .

Coro Buone nuove !

Dice il Conte ch' ella è onesta,
 Ch' è innocente; e a noi già move .

Elv. Egli ! oh rabbia !

Tutti Ah ! placa l' ira ...

Elv. L' ira mia più fren non ha .

(*le toglie l' anello .*

Ami. Il mio anello !... oh ! madre !...
 (*si abbandona fra le braccia di Ter.*

Teresa) (ad Elvino .) Mira !...
e Coro)

A tal colpo morirà .

(breve silenzio . *Elv. si appressa ad Amina , vivamente commosso .*

Elv. Ah ! perchè non posso odiarti ,
Infedel , com' io vorrei !

Ah ! del tutto ancor non sei
Cancellata dal mio cor .

Possa un altro , ah ! possa amarti
Qual t' amò quest' infelice !
Altro voto , o traditrice ,
Non temer dal mio dolor .

Teresa e Coro .

Ah ! crudel , pria di lasciarla ,
Vedi il conte , al conte parla .

Ei di rendere è capace
A te pace - a lei l' onor .

(*Elvino parte disperato : Teresa tragge seco Amina da un' altra parte .*

SCENA V

Villaggio . In fondo al teatro si scorge
il mulino di Teresa : un torrente
ne fa girare la ruota .

Lisa , seguitata da Alessio .

Lisa Lasciami : aver compreso
Assai dovresti che mi sei nojoso .

Ale. Non isperar che sposo
Elvin ti sia : dell' onestà d' Amina

Sarà convinto in breve , e allora ...

Lisa E allora

Tu mi sarai più rincrescioso ancora .

Ale. Deh ! Lisa , per pietà ... cambia consiglio ,
Non mi trattar così . Che far d' un uomo
Che ti sposa soltanto per dispetto ?

Lisa Mi è più caro d' un sciocco , io te l' ho
(detto .

Ale. No , non lo sposerai ; porrò sossopra
Tutto il villaggio : invocherò del conte
L' autorità , pria ch' io sopporti in pace
D' esser da te schernito in questa guisa .

Voci di dentro .

Lisa è la sposa ...

a 2. Che ! ...

Voci (di dentro .) La sposa è Lisa .

SCENA VI

Contadini , Contadine e detti .

Coro A rallegrarci con te veniamo ,
Di tua fortuna ci consoliamo ;
A te fra poco - d' Amina in loco ,
La man di sposo Elvin darà .
La bella scelta a tutti è cara ;
Ciascun ti loda , ti esalta a gara ;
A farti festa - ciascun si appresta ,
Ognun ti prega prosperità .

Lisa De' lieti augurj a voi son grata ;
Con gioja io veggio che sono amata ;
E la memoria del vostro amore
Giammai dal core - non m' uscirà .

Deh! tutti, tutti, in sì bel giorno
Vi raccogliete a me d'intorno:
Con voi divisa - vorrebbe Lisa
La sua suprema felicità.

Ale. (Qual uom da tuono - colpito io sono:
Parole il labbro trovar non sa.)

SCENA VII

Elvino e detti.

Lisa E fra pur vero, *Elvino*,
Che alfin dell'amor tuo degna mi tro.

Elv. Sì, *Lisa*. Si rinnovi
Il bel nodo di pria: l'averlo sciolto
Perdona a un cor sedotto
Da mentita virtù.

Lisa Perdono tutto.
Ora che a me ritorni
Più non penso al passato: altro non veggo
Che il ridente avvenir che alfin mi aspetta.

Elv. Vieni: tu, mia diletta,
Mia compagna sarai. La sacra pompa
Già nel tempio si appresta;
Non si ritardi.

Tutti Andiam.

SCENA VIII

Rodolfo e detti.

Rod. *Elvino*, arresta.

Lisa (Il conte!).

Ale. (A tempo giunge.)

Rod. Ove t'affretti?

Elv. Al tempio.

Rod. Odimi prima.

Degna d'amor, di stima
È *Amina* ancor: io della sua virtute,
Come de' pregi suoi,
Mallevalor esser ti voglio.

Elv. Voi!

Signor conte, agli occhi miei
Negar fede non poss'io.

Rod. Ingannato illuso sei:
Io ne impegno l'onor mio.

Elv. Nella stanza a voi serbata
Non la vidi addormentata?

Rod. La vedesti. *Amina* ell'era ...
Ma svegliata non vi entrò.

Tutti Come dunque? in qual maniera?

Rod. Tutti udite.

Coro Udiamo un pò.

Rod. V'han certuni che dormendo
Vanno intorno come desti.
Favellando, rispondendo,
Come vengono richiesti.
E chiamati son sonnambuli
Dall'andare e dal dormir.

Tutti E fia vero? — E fia possibile?

Rod. Un par mio non può mentir.

Elv. No, non fia: di tai pretesti
La cagione appien si vede.

Rod. Sciagurato! e tu potresti
Dubitar della mia fede?

Elv. Vieni *Lisa*. (senza badare a *Rod.*)

Andiamo .
Andiamo .

A tai fole non crediamo .
Un che dorme e che cammina !
No , non è ; non si può dar .

SCENA IX

Teresa e detti .

Ter. Piano , amici : non gridate :
Dorme alfin la stanca Amina :
Ne ha bisogno , poverina ,
Dopo tanto lagrimar .

Tutti Sì , tacciamo — noi dobbiamo
I suoi sonni rispettar .

(per uscire .)

Ter. Lisa !... Elvino !... che vegg' io ?
Dove andate in questa guisa ?

Lisa A sposarci .

Ter. Voi ! gran Dio !
E la sposa ... è Lisa ?

Elv. É Lisa .

Lisa E lo merto : io non fui colta
Sola mai , di notte , involta ,
Nè trovata io fui rinchiusa
Nella stanza di un signor .

Ter. Menzognera ! a questa accusa
Più non freno il mio furor !
Questo vel fu rinvenuto
Nella stanza del signore .

Tutti Di chi è mai ? chi l' ha perduto ?

Ter. Ve lo dica il suo rossore .
(accennando Lisa .)

Tutti Lisa !
(Elvino lascia la mano di Lisa , mortificato .)

Ter. Lisa . Il signor conte
Mi smentisca se lo può .

Lisa *(Io non oso alzar la fronte !)*

Tutti *(Che pensar , che dir non so .)*
Tutti (a parte .)

Elv. Lisa ! mendace anch' essa !
Rea dell' istesso errore !
Spento è nel mondo amore ,
Più fè , più onor non v' ha .

Lisa Cielo ! a tal colpo oppressa
Voce non trovo , e tremo .
Quanto al mio scorno estremo
La mia rival godrà !

Ter., Rod. In quella fronte impressa
Chiara è la colpa e certa .
Soffra : pietà non merta
Chi altrui negò pietà .

Ale. Coro E la modestia istessa
Ella sembrò in persona !
Vcdi la bacchettona !
Pianga , che ben le stà .

Elv. Signor ? ... che creder deggio ?
Anch' ella mi tradi !

Rod. Quel ch' io ne pensi
Manifestar non vò . Sol ti ripeto ,
Sol ti sostengo che innocente è Amina ,
Che la stessa virtute offendi in essa .

Elv. Chi fia che il provi ?

Rod. Chi ? ... Mira : ella stessa .

SCENA ULTIMA

Vedesi *Amina* uscire da una finestra del mulino : ella passeggia, dormendo, sull' orlo del tetto : sotto di lei la ruota del mulino, che gira velocemente, minaccia di frangerla se pone il piede in fallo. Tutti si volgono a lei spaventati. *Elvino* è trattenuto da *Rodolfo*.

Tutti Ah! (con un grido.)

Rod. Silenzio : un sol passo,
Un sol grido l'uccide.

Ter. Oh figlia!

Elv. Oh *Amina*!

Coro Scende ... Bontà divina,
Guida l'errante piè!

(*Amina* giunge presso alla ruota, camminando sopra una trave mezzo fracida che piega sotto di lei.)

Trema ... vacilla ... ahimè!...

Coraggio è salva!...

Tutti È salva!...

Ter. Oh figlia!...

Elv. O *Amina*!

(*Amina* si avvanza in mezzo al teatro.)

Ami. Oh! se una volta sola
Rivederlo io potessi, anzi che all'ara
Altra sposa ei guidasse!...

Rod. (ad *Elvino*.) Odi?...

Ter. A te pensa,

Parla di te.

Ami. Vana speranza!... Io sento

Suonar la sacra squilla ... al tempio ei
(move...)

Io l'ho perduto... e pur... rea non son io.
Tutti Tenero core!

Ami. O cielo
(inginocchiandosi.)

Non mirar il mio pianto: io gliel perdono.
Quanto infelice io sono
Felice ei sia ... Questa d'oppresso core
È l'ultima preghiera...

Tutti Oh detti! oh amore!

Ami. (si guarda la mano come cercando
l'anello di *Elvino*.)

L'anello mio ... l'anello ...

Ei me l'ha tolto ... ma non può rapirmi
L'immagine sua ... Sculta ella è qui ... nel
(petto.)

Nè te, d'eterno affetto

(si toglie dal seno i fiori ricevuti da
Elvino.)

Tenero pegno, o fior ... nè te perdei ...

Ti bacio ancor ... ma ... inaridito sei.

Ah! non credea mirarti

Si presto estinto, o fiore.

Passasti al par d'amore,

Che un giorno sol durò.

(piange su i fiori.)

Potrìa novel vigore

Il pianto mio donarti ...

Ma ravvivar l'amore

Il pianto mio non può.

Elv. Io più non reggo.

Ami. E s'egli

A me tornasse!... Oh! torna, Elvin ...

Rod. (ad Elvino.) Seconda

Il suo pensier.

Ami. A me t' appressi? oh gioja!

L' anello mio mi rechi?

Rod. (ad Elvino.) A lei lo rendi.

Elv. (le rimette l' anello.)

Ami. Ancor son tua: tu mio tuttor... Mi
(abbraccia.)

Tenera madre... io son felice appieno!

Rod. De' suoi diletti in seno

Ella si svegli.

(Teresa l' abbraccia. Elvino si prostra a' suoi piedi e la sostiene.)

Coro (ad alta voce.) Viva Amina!

Ami. (svegliandosi.) Oh! cielo!

Dove son'io? che veggio? Ah! per pietade,
Non mi svegliate voi!

(si copre gli occhi colle mani.)

Ter. No: tu non dormi...

Elv. Il tuo amante, il tuo sposo è a te vicino.

(Amina, alla voce di Elvino, si scopre gli occhi, lo guarda, il conosce, indi si getta fra le sue braccia.)

Ami. Oh! gioja! oh! gioja!... Io ti ritrovo,
(Elvino!)

Tutti Innocente, e a noi più cara,
Bella più del tuo soffrir.

Vieni al tempio, e a' piè dell' ara
Incominci il tuo gioir.

Ami. Ah! non giunge uman pensiero
Al contento ond' io son piena:

A' miei sensi io credo appena;

Tu mi affida, o mio tesor.

Ah! mi abbraccia, e sempre insieme,

Sempre uniti in una speme,

Della terra in cui viviamo

Ci formiamo - un ciel d' amor.

Tutti Innocente, e a noi più cara,

Bella più del tuo soffrir.

Vieni al tempio, e a' piè dell' ara

Incominci il tuo gioir.

FINE.

35946

35946

